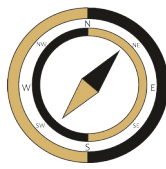


Credito d'imposta Ricerca&Sviluppo, Innovazione e Design **Ministero dello Sviluppo Economico**

Finalità	Il credito d'imposta in ricerca e sviluppo si pone l' obiettivo di stimolare la spesa privata in Ricerca, Sviluppo e Innovazione tecnologica per sostenere la competitività delle imprese e per favorirne i processi di transizione digitale e nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale.
Beneficiari	Possono accedere al credito d'imposta tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione.
Spese ammissibili	<p>Sono considerate attività di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta le attività di <i>ricerca fondamentale</i>, di <i>ricerca industriale</i> e <i>sviluppo sperimentale</i> in campo scientifico o tecnologico.</p> <p>Ai fini della determinazione della base di calcolo del credito d'imposta, sono considerate ammissibili, nel rispetto delle regole generali di effettività, pertinenza e congruità:</p> <ul style="list-style-type: none">• Le spese di personale relative ai ricercatori e ai tecnici titolari di rapporto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo o altro rapporto diverso dal lavoro subordinato, direttamente impiegati nelle operazioni di ricerca e sviluppo svolte internamente all'impresa, nei limiti del loro effettivo impiego in tali operazioni. <u>Le spese di personale relative a soggetti di età non superiore a trentacinque anni, al primo impiego, in possesso di un titolo di dottore di ricerca o iscritti a un ciclo di dottorato presso un'università italiana o estera o in possesso di una laurea magistrale in discipline di ambito tecnico o scientifico, assunti dall'impresa con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e impiegati esclusivamente nei lavori di ricerca e sviluppo, concorrono a formare la base di calcolo del credito d'imposta per un importo pari al 150% del loro ammontare;</u>• Le quote di ammortamento, i canoni di locazione finanziaria o di locazione semplice e le altre spese relative ai beni materiali mobili e ai software utilizzati nei progetti di ricerca e sviluppo anche per la realizzazione di prototipi o impianti pilota, per l'importo ordinariamente deducibile ai fini della determinazione del reddito d'impresa relativo al periodo d'imposta di utilizzo e nel <u>limite massimo complessivo pari al 30% delle spese di personale;</u>• Le spese per contratti di ricerca extra-muros aventi ad oggetto il diretto svolgimento da parte del soggetto commissionario delle attività di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta. Nel caso di contratti di ricerca extra-muros stipulati con Università e Istituti di ricerca aventi sede nel territorio dello Stato, le spese concorrono a formare la base di calcolo del credito d'imposta per <u>un importo pari al 150% del loro ammontare;</u>• Le quote di ammortamento relative all'acquisto da terzi, anche in licenza d'uso, di privative industriali relative a un'invenzione industriale o biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale, nel limite massimo complessivo di €1.000.000 e a condizione che siano utilizzate direttamente ed esclusivamente per lo svolgimento delle attività inerenti ai progetti di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta;• Le spese per servizi di consulenza e servizi equivalenti inerenti alle attività di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta, <u>nel limite massimo complessivo pari al 20% delle spese di personale ammissibili;</u>• Spese per materiali, forniture e altri prodotti analoghi impiegati nei progetti di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta svolte internamente dall'impresa anche per la realizzazione di prototipi o impianti pilota, <u>nel limite massimo del 30% delle spese di personale o dei contratti di ricerca extra-muros;</u>





Agevolazioni concesse	<p>La misura dell'agevolazione, cambia a seconda della tipologia di investimento e il credito d'imposta dipende dalla spesa del personale o dai contratti di lavoro, per la medesima attività di ricerca e sviluppo/innovazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Per la ricerca e sviluppo viene concesso un credito d'imposta pari al 12% fino ad un tetto di 3 milioni. L'agevolazione riguarda le attività di <u>ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale in campo scientifico o tecnologico</u>.• Innovazione tecnologica* un credito d'imposta pari al 6% fino a 1,5 milioni di euro. Sono attività innovative ammissibili quelle di <u>design e ideazione estetica svolte dalle imprese dei settori tessile e moda, calzaturiero, occhialeria, orafa, mobile e arredo e ceramica, per la concezione e realizzazione dei nuovi prodotti e campionari</u>.• Transizione ecologica: credito d'imposta del 10% su un massimale di 1,5 milioni di euro. Sono comunque attività di innovazione tecnologica, come sopra definite, ma finalizzate alla <u>realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorativi per il raggiungimento di un obiettivo di transizione ecologica o di innovazione digitale 4.0</u>. <p>*Non sono considerate attività di innovazione tecnologica ammissibili al credito d'imposta le attività di routine per il miglioramento della qualità dei prodotti e in generale le attività volte a differenziare i prodotti dell'impresa da quelli simili, le attività per l'adeguamento di un prodotto esistente alle specifiche richieste di un cliente, nonché le attività per il controllo di qualità e la standardizzazione dei prodotti.</p>
Come si Accede	<p>Le imprese che intendono fruire dell'agevolazione sono tenute ad effettuare una comunicazione al Ministero dello sviluppo economico. Il modello, il contenuto, le modalità e i termini di invio della comunicazione saranno stabiliti con apposito decreto direttoriale.</p>

